

#incontriamo Papa Francesco

03 Maggio 2024



Tre colori per tre parole...

Siamo partiti da uno stile che piace a papa Francesco: dire tre parole. Così ti ricordi di qualcosa.

Abbiamo preso un suo discorso sul lavoro (a chi interessa, lo trova [qui](#))

Lì ci sono tre parole: EDUCAZIONE – CONDIVISIONE – TESTIMONIANZA.

Abbiamo preso le tre parole e abbiamo cambiato la prima (PROTAGONISMO), senza tradirne il senso e l'abbiamo fatto per avvicinarci ai ragazzi.

Perché questo è uno stile del formare. Abbiamo lavorato su ogni parola cercando il senso.

Abbiamo scovato storie, trovato frasi dirette di papa Francesco, pensato al tempo dei ragazzi.

Tutto per creare delle attivazioni. Che forse saranno l'unica cosa che i ragazzi ricorderanno.

Non importa. Perché collegata a ognuna di loro c'è un senso, del materiale.

Ve lo giriamo. Così se volete, potete ricordare, approfondire, proporre...

Siamo vostri colleghi perché formatori, anche se in ambiti diversi, ma siamo con voi.

Perché chi educa al lavoro, educa al miglioramento del mondo.

Buon lavoro!

Gigi Cotichella – Manuel Carboni – Elisabetta Pia

www.agoformazione.it



#incontriamo Papa Francesco

03 Maggio 2024

PROTAGONISMO

Viviamo un tempo che declama un soggettivismo esasperato. Tutti invocano il protagonismo di tutti, ma pochi lo vogliono davvero.

Quando qualcuno è protagonista della sua vita sceglie, sa dire dei no.

In realtà il mondo ci vuole individualista, che pensiamo solo a noi stessi, illudendoci di essere protagonisti, quando in realtà restiamo attaccati al cordone ombelicale di chi ci vuole schiavi.

*Perché è questo il criterio per capire chi ci vuole **davvero protagonisti**: ci fa spiccare il volo.*

In un mondo di individualisti, la FP ti vuole protagonista.

*Per questo **ti accompagna a prendere il volo nel lavoro.***

Per questo fa di tutto perché tu possa con il tuo lavoro mettere il tuo segno, con la tua firma su un mondo migliore.

E non potrebbe essere che così, perché il protagonista non è solo il primo attore, ma è letteralmente chi porta più avanti la storia.

Essere protagonisti vuol dire saper andare avanti anche in quei momenti un po' più difficili, quando ti manca la base, quando ti sembra di essere solista in un coro...

In Aula s. Paolo VI, abbiamo fatto questo: abbiamo visto che possiamo essere protagonisti e possiamo esserlo tutti insieme.

Serviva che cantasse ciascuno, perché nascesse un coro.

Il miracolo inizi a farlo quando inizi.



Una storia di PROTAGONISMO



Per ragionare sul protagonismo vi consigliamo un bel film:

AIR – La storia del grande salto.

È la storia di come sono nate le AIR-JORDAN, ma è anche la storia del protagonismo di un uomo nel lavoro, il protagonismo di una madre a proteggere il figlio, il protagonismo di un imprenditore che vuole crescere, ma che è vicino al fallimento.

La storia è ovviamente un po' romanzata ([qui trovate tutte le differenze](#)), ma è un bellissimo modo di mostrare che essere protagonisti comporta dei rischi, ma anche che ha senso rischiare per essere protagonista.

E il bello che è protagonista... il protagonista, ma anche i non protagonisti. Come nella FP. Sono protagonisti gli allievi, ma devono esserlo anche i formatori, il personale, la dirigenza, la rete...



#incontriamo  **Papa Francesco**
03 Maggio 2024

PROTAGONISMO

**«Quello che ti dà dignità non è portare il pane a casa.
Quello che ti dà dignità è guadagnare quel pane»**

Questa frase di papa Francesco è sicuramente ad effetto. E ha due focus.

Il primo è che il protagonismo è legato alla dignità, cioè al fatto che ogni persona ha un valore in sé al di là di quello che fa.

«Il lavora nobilita» si diceva. Il lavoro accresce la dignità e lo fa quando una persona è protagonista del suo lavoro. Non è il salario, ma l'aver guadagnato il salario.

Il secondo è la differenza del verbo. Guadagnare è un verbo che indica una ricchezza nata da una fatica, un impegno, in cui «portare» è solo una parte del lavoro richiesto.

- 👉 Cosa ti evoca «portare il pane» e cosa «guadagnare»?
- 👉 Quali sono le condizioni perché io senta mio il lavoro che faccio?
- 👉 Quando sono state le volte che non l'ho sentito mio?



CONDIVISIONE



#incontriamo  **Papa Francesco**
03 Maggio 2024

CONDIVISIONE

Una parola tosta, che spesso è rifiutata perché sa di buonismo. Ma CONDIVISIONE è una parola buona, non buonista.

È una parola buona e anche strategica. Soprattutto nel mondo del lavoro.

Se non si condividono gli obiettivi e la vision, difficilmente si andrà avanti con efficacia.

La condivisione fonda la collaborazione.

Si lavora davvero insieme quando si è disposti a prendere un pezzo del lavoro (e quindi si divide il peso)

Si lavora davvero insieme quando ognuno mette il suo per il Bene Comune (e quindi si condividono le competenze).

Non è una gratuità di alcuni, è il vero stile del lavoro.

Perché si condivide lo stesso destino lavorativo, al di là del mio donarmi.

Anzi è proprio il condividere il destino, che mi chiama a condividere quello che ho.

Condividere significa faticare per lavorare insieme. Significa anche camminare insieme.

Noi abbiamo ballato, abbiamo condiviso una coreografia che ognuno ha rifatto con quello che sapeva e poteva fare.

Condividere non è semplice, è da uomini e donne di un certo spessore. Per questo viene dopo il protagonismo.



Una storia di CONDIVISIONE



Ai ragazzi forse non dirà nulla, ma per i formatori il nome «Kodak» evoca un mondo di ricordi anche sonori (vi ricordate «Ciribiribì Kodak»?).

La Kodak è stato un colosso mondiale oggi ridotto ad un'azienda salva per miracolo, da uno dei più grossi fallimenti finanziari. È tutto dovuto alla non condivisione.

Negli anni '70 un ingegnere della kodak inventò la prima macchina fotografica digitale. La propose alla dirigenza che per rifiutò non condividendo l'entusiasmo e chiedendo addirittura di insabbiare il tutto.

Lo stesso errore lo fecero non condividendo il desiderio dei clienti di nuove modi di condivisione di foto.

Così quando poi il mercato conobbe la fotografia digitale per Kodak era già troppo tardi: troppi competitor e troppo poco tempo per i cambiamenti.

Condivisione nel lavoro non è dividere la merenda a metà, ma è camminare insieme, ognuno nel suo ruolo ma tutti con la stessa dignità.



CONDIVISIONE

*«Dialogare e ascoltare quello che mi dice l'altro
e dire con mitezza quello che penso io,
se le cose vanno così... il posto di lavoro sarà migliore»*

In questa frase il dialogo è alla base della condivisione. Per papa Francesco dialogare è formato da due azioni con due verbi particolari.

Ascoltare. In questo caso è l'azione in sé ad avere senso. Ascoltare è difficile, perché devo spostare la mia attenzione da me all'altro.

Dire. In questo caso è importante il modo. Con mitezza. Mite significa «tenero, molle», ma nel senso di «maturo». Perché è il maturo che sa dire le cose bene senza urlare. Oggi si dice «assertivo», ma il senso è lo stesso

- 👉 Lavorate sul confronto di parole «MITE» e «ASSERTIVO» che differenze ci sono?
- 👉 Raccontate episodi di buoni dialoghi. Che cosa emerge?



TESTIMONIANZA



#incontriamo  **Papa Francesco**
03 Maggio 2024

TESTIMONIANZA

Testimonianza è invece una parola scomoda, a volte persino lontana: i testimoni sono persone irraggiungibili.

Eppure i ragazzi conoscono i «testimonial» e sanno che se un testimonial non porta testimonianza l'azienda che sponsorizza rompe l'accordo di partnership.

Testimone è colui che porta avanti il suo progetto. Testimone è colui che è fedele ai suoi valori, ma i suoi valori sono orientati al Bene Comune. Perché il testimone è più del semplice coerente. Il testimone porta qualcosa che vale e che fa bene.

Per riuscire a testimoniare bisogna vedere oltre l'immediato.

Vi ricordate la storia animata? Quando vedo solo l'immediato, vedo solo il caos di un eterno giro tra AULA (shhhh!), LABORATORIO (clap-clap), TIROCINIO (stump!). Certo, ho il sollievo di qualche PAUSA (Eh!). Ma è, appunto, solo un sollievo.

Per riuscire a testimoniare, fare bene il mio lavoro, ho bisogno di vedere più in là.

E un po' più in là c'è vedere la qualifica. Non è vedere la ricompensa, è vedere un traguardo.

Il traguardo ci educa a guardare più in là. Non basta, però aiuta.

Perché più in là c'è il sogno, il realizzarsi, lo scopo. Più in là della qualifica, c'è il credere che ogni ragazzo del CFP sia davvero un miracolo nel mondo, perché dice che non importa dove sei, puoi sempre trovare una nuova destinazione.



Più storie di TESTIMONIANZA



Le cinque foto qui di fianco forse non diranno più di tanto. Eppure valgono molto. Sono 5 giovani che sono riusciti nell'impresa di inventare un lavoro e di realizzarsi nel lavoro stesso.

Troppe volte vendiamo la testimonianza e i testimoni come dei supereroi.

Da una parte è giusto: se sono d'esempio è perché hanno fatto qualcosa.

Ma proprio perché d'esempio, sono imitabili.

Sono uomini e donne come noi, perciò li possiamo imitare.

Lasciati ispirare da queste cinque storie. Scegli quella che ti colpisce di più.

Scopri come nel lavoro puoi realizzarti. Sia che tu sia allievo, formatore o dirigente.

[Qui](#) trovi le storie di Klaudio, Vanessa, Sebastiano, Vincenzo, Eddy.



TESTIMONIANZA

**«Ogni cristiano, nel posto di lavoro
può dare testimonianza con le parole
e prima ancora con una vita onesta»**



Il Papa richiama s. Francesco che amava dire: «Predicate sempre il Vangelo e se fosse necessario anche con le parole». La nostra vita è prima e dopo le nostre parole.

Arriva prima e rende ascoltabili le nostre parole.

Arriva dopo e rende credibili le nostre parole.

Perché tra dire e il fare c'è tutto il peso del mare della testimonianza. Ma provare a vivere attuando quello che si dice e raccontando quello che si fa, si può fare.

E fa star bene. Noi e gli altri.

-  Che caratteristiche ha chi è «testimone»?
-  Quanto tempo ci vuole prima che una persona possa definirsi testimone



Non sei un numero...

Siamo in tanti oggi. Oltre 6000 persone.

Eppure voi non siete numeri. Mai. Voi valete come i numeri, ma non siete numeri.

Voi valete perché avete i numeri. I numeri per farcela nella formazione, nel lavoro, nella vita.

*Per questo siete **PROTAGONISTI**.*

Avendo i numeri, seguite le stesse regole:

che sia sommare le differenze, moltiplicare la solidarietà, dividere i pesi,

*i numeri funzionano solo se si relazionano. Per questo alla base di tutto c'è la **CONDIVISIONE**.*

E non vi preoccupate di quanto avete: 5, 10, 20.000 è uguale.

Perché nella vita chi ha 5 è chiamato a dare 5, chi ha 10, 10...

la fatica è la stessa, al di là di quello che abbiamo.

Noi ci realizziamo dando tutto noi stessi.

*Questa è la più bella **TESTIMONIANZA**: essere pienamente noi stessi.*

*Perciò voi, ricordatevi sempre di essere il **MIRACOLO NEL MONDO** che siete!*

Gigi – Manuel – Betta



#incontriamo  **Papa Francesco**
03 Maggio 2024

...e lo provano i numeri!

Le ultime slide sono la sintesi del lavoro del lavoro del dott. Emmanuele Crispolti dell'INAPP

Dimostrano un po' di cose:

- **La FP porta praticamente a 0 il fenomeno dei NEET.**
Quindi quelli che finiscono la FP hanno imparato anche uno stile di vita!
- **La proposta FP è ormai inclusiva visto che i generi sono mediamente ben rappresentati**
Quindi c'è posto per tutti
- **Ogni anno oltre 150.000 ragazzi e ragazze vivono l'esperienza della FP**
Praticamente esiste una città della FP nazionale!
- **Il successo formativo supera l'80% e quello lavorativo il 65%**
...insomma è un successo!





#incontriamo  Papa Francesco
03 Maggio 2024



INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE



Il contributo dei Centri di Formazione Accreditati al sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale per i giovani

Vaticano, 3 maggio 2024

Emmanuele Crispolti





Iscritti nei Centri di Formazione Accreditati ai corsi triennali + quarto anno

Iscritti in un anno:
158.096 giovani

Ovvero il 69% del totale degli iscritti all'intero sistema leFP
(CFP + Istituti Professionali)

Giovani al 1° anno arrivati in seconda opportunità
47%, **ovvero 23.500**

Maschi 58%
Femmine 42%

di cui 16%
stranieri
25 mila giovani

di cui percorsi realizzati in **modalità duale**
(30% di ore di formazione sul lavoro)
oltre 50 mila ragazzi = 32% del totale

Il sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale costituisce, insieme agli IFTS e ITS, la filiera lunga della Formazione Tecnica Professionale, ovvero una offerta formativa professionalizzante che consente di **accedere al mercato del lavoro dopo 3 anni oppure proseguire il percorso in un'ottica di progressiva specializzazione**



Gli esiti formativi

Qualificati circa **32 mila** l'anno

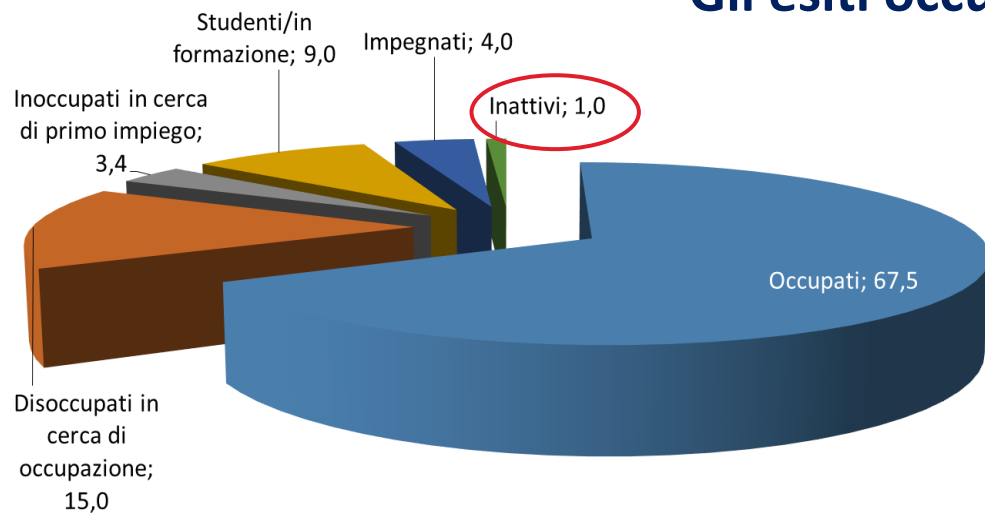
Diplomati circa **13 mila** l'anno

Esiti formativi (media degli ultimi anni)

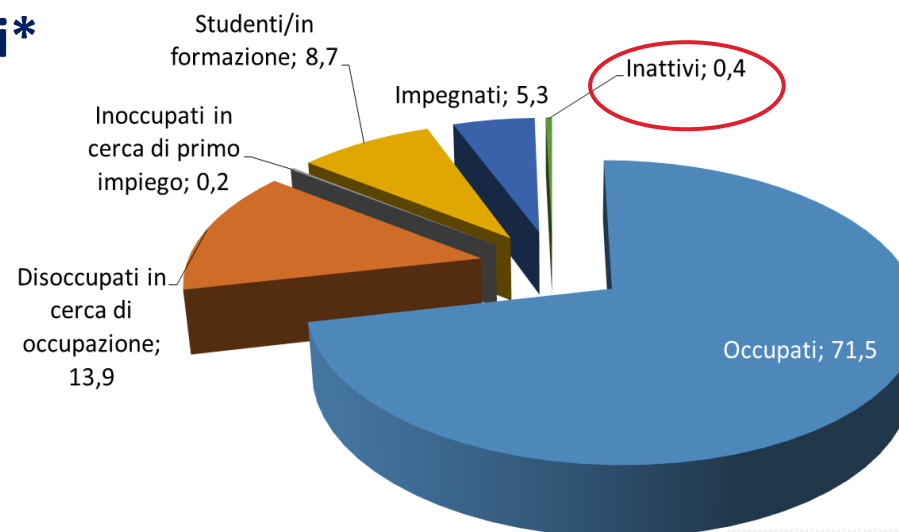
86% di qualificati su iscritti al terzo anno

82% di diplomati su iscritti al quarto anno

Gli esiti occupazionali*



Qualificati

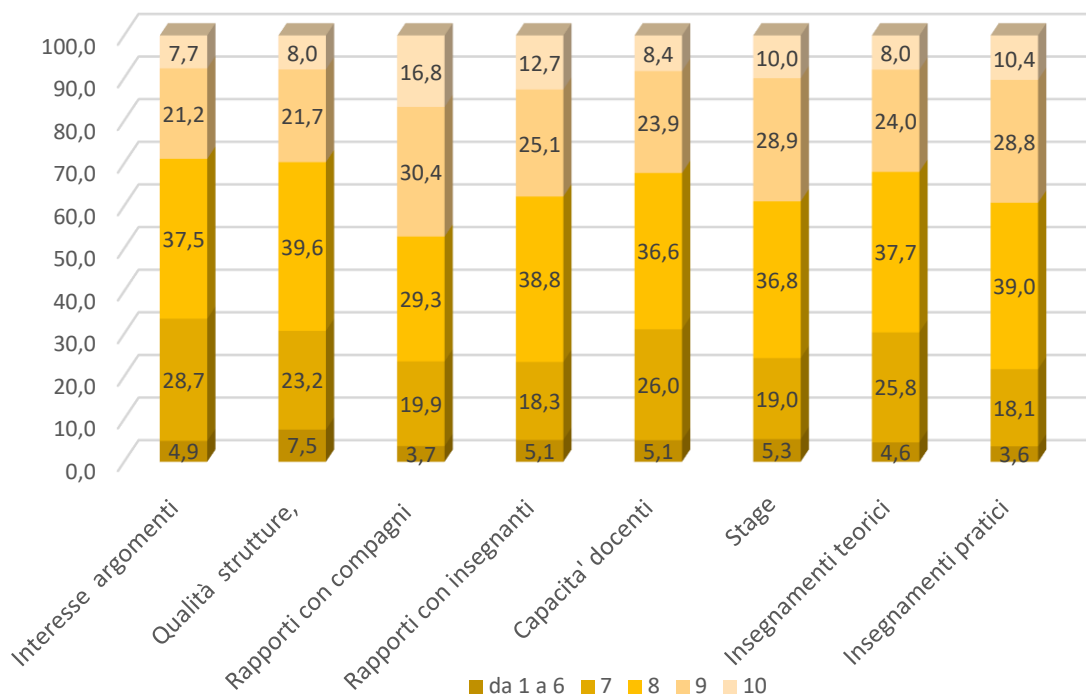


Diplomati

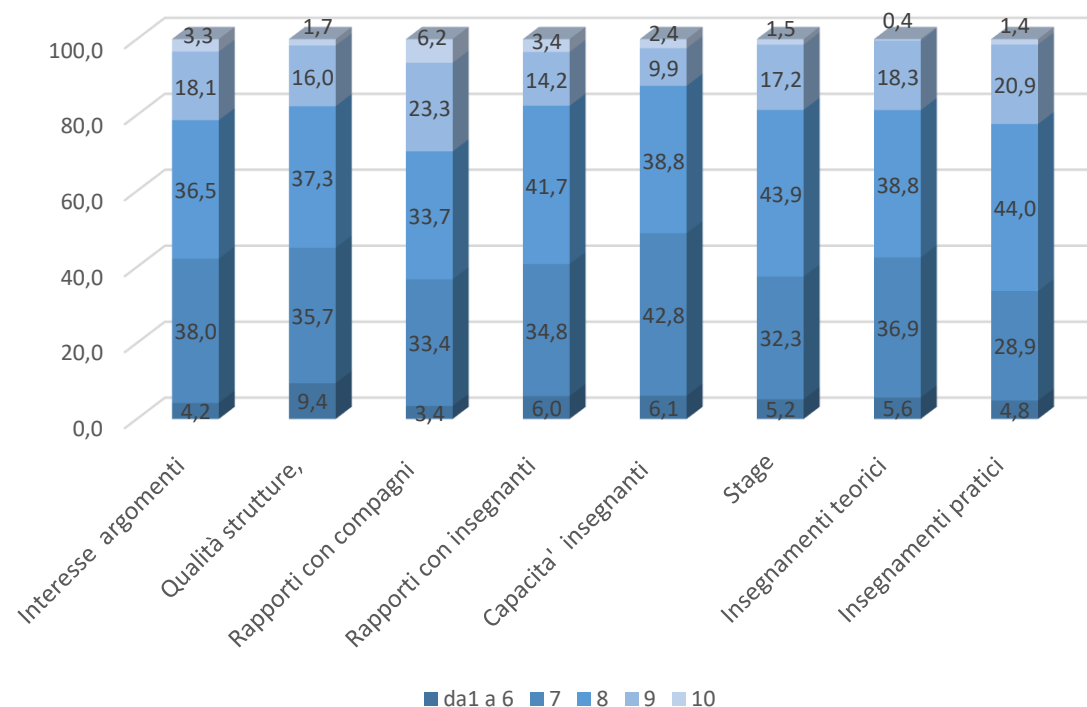
*Fonte: INAPP, Quarta indagine sugli esiti dei percorsi di IFTS e leFP

Gradimento del percorso formativo (%)

Qualificati



Diplomati



il 71,7% dei qualificati e il 79% dei diplomati dichiara che si riscriverebbe sicuramente al corso

Fonte: INAPP, Quarta indagine sugli esiti dei percorsi di IFTS e leFP

#incontriamo Papa Francesco

03 Maggio 2024

